All’esame del Parlamento la Nota di aggiornamento al DEF, propedeutica alla Legge di Bilancio 2024

2 Ottobre 2023

E’ in corso di trasmissione in Parlamento la Nota di aggiornamento al Documento di Economica e Finanza 2023, prevista dall’art. 7 della Legge 196/2009 – come modificata dalla L 163/2016 – quale strumento di programmazione finanziaria volto ad aggiornare gli obiettivi programmatici e il quadro dei conti pubblici, e per questo **propedeutica alla Legge di Bilancio 2024** che dovrà essere **presentata in Parlamento entro il 20 ottobre p.v.**

L’iter legislativo del provvedimento prevede **l’espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari** che ne svolgeranno preliminarmente un ciclo di audizioni dei soggetti istituzionali. Successivamente il provvedimento **approderà in Aula** – l’11 ottobre p.v. – dove verranno approvate apposite Risoluzioni al Governo.

La Nota è strutturata in **quattro sezioni** volte, in particolare, a: illustrare il quadro economico complessivo e gli obiettivi della politica di bilancio; presentare la dinamica del rapporto debito/Pil dello scenario programmatico attraverso l'andamento delle sue componenti; analizzare la dinamica del debito; esaminare le misure attuate e in corso di attuazione in risposta alle raccomandazioni del Consiglio Europeo.

La Nota è corredata di tre **allegati**: Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente; Rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali; Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva.

QUADRO ECONOMICO

Alla luce della modesta crescita dell'attività economica prefigurata dalle stime interne per il secondo semestre, tali fattori portano a **rivedere al ribasso la previsione di crescita annuale del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 2023** dall'1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. **Resta invece sostanzialmente invariata, rispetto al DEF, la proiezione tendenziale di crescita del PIL per il 2025**, all'1,3 per cento, mentre quella per il 2026 migliora marginalmente, dall'1,1 per cento all'1,2 per cento.

La revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al superbonus (1,1 per cento del PIL) causa una revisione in aumento dell'indebitamento netto tendenziale previsto per quest'anno, dal 4,5 per cento al 5,2 per cento del PIL.

Contestualmente all'approvazione del presente documento e sentita la Commissione europea, il Governo ha **inviato al Parlamento una Relazione ai fini dell'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto,** in cui rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte di

previsione 2023-2026, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3 per cento del PIL entro il 2026. Gli obiettivi di indebitamento, sui quali si baserà la manovra di bilancio in corso di predisposizione, sono pari al **5,3 per cento del PIL quest'anno**, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026.

Gli spazi finanziari che si rendono disponibili, quale differenza tra gli andamenti tendenziali e programmatici aggiornati, che includono anche la maggiore spesa per interessi passivi conseguente al maggior disavanzo, **sono pari a 3,2 miliardi nel 2023, 15,7 miliardi nel 2024 e 4,6 miliardi nel 2025**. Nel 2026, invece, il saldo obiettivo implica una correzione di 3,8 miliardi di euro rispetto all'indebitamento netto tendenziale, che consente di riportare lo stesso al di sotto della soglia del 3 per cento.

Queste risorse nel 2023, attraverso un provvedimento d'urgenza, saranno **destinate, in particolare, al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per i trattamenti pensionistici** previsto per l'anno 2024, a misure per il personale delle pubbliche amministrazioni e alla gestione dei flussi migratori.

Inoltre, al fine di consentire il perfezionamento delle regolazioni contabili del bilancio dello Stato connesse al maggior tiraggio delle agevolazioni per i bonus edilizi (già scontato nell'aggiornamento dei tendenziali di finanza pubblica), il Governo chiede l'autorizzazione ad incrementare, **per il solo anno 2023**, il livello del saldo netto da finanziare di competenza e di cassa per **ulteriori 15 miliardi di euro.**

Nel 2024 e 2025, le risorse saranno utilizzate, **nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio, per il taglio al cuneo fiscale sul lavoro anche nel 2024 e l'attuazione della prima fase della riforma fiscale, il sostegno alle famiglie e alla genitorialità**, la prosecuzione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego con particolare riferimento al settore della sanità, **il potenziamento degli investimenti pubblici, con priorità per quelli previsti nell'ambito del PNRR, nonché il finanziamento delle politiche invariate**.

Per quanto riguarda il **rapporto tra debito pubblico e PIL**, la recente revisione al rialzo della stima Istat del PIL nominale dello scorso biennio, pari all'1,9 per cento per il 2021 e al 2,0 per cento per il 2022, ha portato a una riduzione del

rapporto debito/PIL, che si attesta a fine 2022 al 141,7 per cento dal 144,4 stimato in precedenza. Tuttavia, **in prospettiva, i livelli più elevati del fabbisogno di cassa ora attesi nel periodo 2023-2026, a causa del maggior tiraggio dei già citati incentivi fiscali, incidono sfavorevolmente sulla dinamica prevista del rapporto debito/PIL,** facendo sì che nello scenario tendenziale quest'ultimo resti al disopra del 140 per cento fino a tutto il 2026. Per mitigare questo effetto, e coerentemente con una gestione più dinamica delle partecipazioni pubbliche, il nuovo scenario programmatico **prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1 per cento del PIL nell'arco del triennio 2024-2026**.

L'intonazione più espansiva rispetto allo scenario tendenziale della politica di bilancio nel 2024 e, in minor misura, nel 2025, darà luogo ad un impatto positivo sulla crescita del PIL, pari a 0,2 punti percentuali nel 2024 e 0,1 punti percentuali nel 2025. Pertanto, **la crescita programmatica è prevista pari all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025**. L'esigenza di ridurre il deficit prefigura, invece, un **moderato consolidamento della finanza pubblica nel 2026, che sarà attuato attraverso la revisione della spesa e misure volte a ridurre il tax gap**. Ne conseguirà un impatto lievemente negativo sulla crescita del PIL reale nell'anno finale della previsione, che è comunque prevista pari all'1,0 per cento.

All'interno del documento vi è, tra l'altro, un **focus dedicato al Superbonus e la revisione dell'impatto sulle finanze pubbliche** dove viene evidenziato che **s**ulla base dei criteri indicati dalla nuova versione del Manuale sul deficit e sul debito pubblico di Eurostat, lo scorso marzo le autorità statistiche hanno riclassificato il superbonus 110 e il bonus facciate come **crediti 'pagabili'** ai sensi del SEC 2010 **per gli anni 2020-2022**; di conseguenza, le agevolazioni sono state registrate nei conti nazionali come spesa (contributi agli investimenti) per l'intero importo maturato del credito nell'anno in cui il contribuente ha sostenuto la spesa che dà luogo al beneficio fiscale. **Anche la spesa 2023 è classificata come credito 'pagabile'**, come peraltro confermato da Eurostat nel parere formale

pubblicato il 26 settembre scorso. Sulla base dell'interpretazione delle regole del Manuale sul deficit e sul debito, si ipotizza, **invece, che la spesa da sostenere nel biennio 2024-2025 debba essere registrata come credito 'non pagabile' poiché, a legislazione vigente, non è più consentita la trasferibilità del credito e lo sconto in fattura delle detrazioni maturate sugli interventi superbonus, se non per una ridotta platea di beneficiari.**

A completamento della manovra di bilancio 2024-2026, il Governo dichiara con il presente documento, **quali collegati alla decisione di bilancio** i seguenti disegni di legge**:**

-Interventi a sostegno della competitività dei capitali (A.S. 674);

–**Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy (A.C. 1341);**

–**Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);**

–**Misure in materia di tecnologie innovative;**

– Misure in materia di semplificazione normativa;

-Revisione del Testo Unico degli Enti locali;

– Semplificazioni in materia scolastica;

– Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

– Disciplina della professione di guida turistica (A.S. 833);

– Interventi in materia di **disciplina pensionistica;**

– Misure a sostegno delle politiche per il lavoro;

– Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;

– Misure a sostegno della maternità nei primi mesi di vita del bambino;

– Misure per il sostegno alle famiglie numerose;

– Misure in materia di consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli;

– Misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;

– Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (A.S. 615);

-Codice in materia di disabilità;

-Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;

–**Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari**;

-Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;

-Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni;

-Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.